



ENERGIE DELLA CITTA'

PORDENONE PRGC

SETTORE IV - GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE
UOC POLITICHE DEL TERRITORIO



COMUNE DI
PORDENONE

Allegato :E

VARIANTE N. 2

Modifiche all'art. 37 delle NTA "Zona H1 - Zona per Attrezzature commerciali di interesse regionale e per l'interscambio delle merci

SCALA:

DATA:

Adozione - Deliberazione n.

Approvazione - Deliberazione n.

Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Arch. Alessandro Moras

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Marco Toneguzzi

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Variante n°2 al PRGC modifiche all'art.37 delle NTA "Zona H1 Zona per attrezzature commerciali di interesse regionale e per l'interscambio delle merci"

INTRODUZIONE

La presente relazione viene redatta in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed al relativo D.Lgs. n. 152/2006, di recepimento della Direttiva medesima, che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale approvato con DCC n° 145 del 22.03.2016 la cui esecutività è stata confermata con DPR 0143/Pres del 12.07.2016, pubblicato sul B.U.R. n° 30 del 27.07.2016, è stato sottoposto, già durante la sua fase preparatoria, al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Tale valutazione si è conclusa con parere motivato a sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. approvato dall'autorità competente con DGC . N. 36/2016 del 14/03/2016.

La presente variante al PRGC prevede l'integrazione delle NTA del PRGC vigente inserendo nell'art. 37 delle NTA "Zona H1 Zona per attrezzature commerciali di interesse regionale e per l'interscambio delle merci" la possibilità di insediare anche attività industriali/artigianali complementari alle destinazioni d'uso principali.

Tale variante ricade nella fattispecie di cui al comma 3-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 che prevede quanto segue:

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Si è reso pertanto necessario predisporre la presente relazione facendo riferimento a quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e secondo le indicazioni contenute nell'allegato I del Decreto medesimo, al fine di verificare se la variante in argomento sia da assoggettare alla procedura di VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Caratteristiche del piano:

1. *In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*
2. *In quale misura il piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.*

Il PRGC vigente include l'ambito interessato dalla variante in zona **H1 Zona per attrezzature commerciali di interesse regionale e per l'interscambio delle merci** ad attuazione indiretta.

L'attuazione di detto ambito è avvenuta tramite Piano Insediamenti produttivi adottato ai sensi dell'art. 27 della L. 865/71, con DCC n. 541 del 21/11/1983 ed approvato con DPGR n. 0477/Pres in data 05/06/1984.

Da allora si sono succedute altre varianti ed un nuovo PIP approvato con approvato con DCC n. 36 del 11/05/2000 entrato in vigore il 29/06/2000 a seguito della pubblicazione sul BUR in data 28/06/2000.

In merito alle particolari modalità attuative del piano si riportano di seguito alcuni stralci delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) e della convenzione stipulata tra la società Interporto e il Comune.

L'art. 5 delle Norme tecniche Attuative del P.I.P. stabilisce che :

L'attuazione del P.I.P. avviene a cura della Società Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A, cui è demandato lo studio e la progettazione coordinata dell'intero Centro, mentre spetta all'Amministrazione comunale il controllo mediante l'approvazione dei progetti esecutivi.

Secondo il disposto dell'art. 38 della L.865/71 e successive modifiche ed integrazioni, il piano va attuato a mezzo di Programmi Pluriennali di Attuazione (P.P.A.), ai quali è demandata la descrizione degli interventi di urbanizzazione programmati per parti di piano, in ordine alle priorità definite ed alle fonti di finanziamento individuate.

In conformità alle indicazioni di tali programmi verranno predisposti i progetti esecutivi relativi alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Allo scopo è stata stipulata, in data 14.02.2001, la convenzione n. 24316 rep. Notaio Annalisa Gandolfi di Spilimbergo, con la quale il Comune di Pordenone ha affidato alla Società le attività di studio, progettazione, realizzazione e gestione dell'intero "Centro Commerciale all'Ingrosso"; in particolare agli articoli 2, 3 e 6 viene precisato quanto segue:

La società procede all'attuazione del Piano previa predisposizione dei P.P.A., da sottoporre all'approvazione del Comune, contenenti la descrizione degli interventi edilizi e di urbanizzazione nonché il Piano Finanziario relativo agli oneri conseguenti.

Nell'ambito dei compiti gestionali affidati all'Interporto Centro Ingrosso l'amministratore delegato ha presentato una richiesta di variante al PRGC vigente con il fine di consentire, nell'ambito in questione, anche l'insediamento di attività industriali/artigianali complementari alle destinazioni d'uso principali.

Tale richiesta è motivata dalla situazione di particolare stallo in cui si trova il centro intermodale dovuta alla carenza di investimenti da parte di operatori privati e dal fatto che l'attività del commercio all'ingrosso viene ad essere gradualmente soppiantata dalla logistica e dal commercio elettronico.

Precisa inoltre che recentemente importanti realtà produttive, che svolgono anche attività di logistica, hanno manifestato la volontà di investire in Interporto per poter usufruire dell'intermodalità ferroviaria e della ottima connessione alla rete autostradale, nonché della presenza di servizi pubblici già insediati quali la Dogana e la Motorizzazione Civile.

Precisa inoltre che tali insediamenti rappresentano un'opportunità che potrebbe valorizzare ulteriormente l'area dell'Interporto arricchendola di nuove attività produttive e di nuovi servizi che contribuirebbero ad incrementare sensibilmente l'occupazione per complessive n. 300 unità lavorative, che si andrebbero ad aggiungere alle circa n. 700 già presenti.

Consentire quindi l'insediamento nell'area anche di attività diversificate di tipo industriale o artigianale, complementari e di supporto alle attività di logistica, rappresenta un grosso potenziale per giustificare l'attivazione di ulteriori servizi, ora assenti nell'Interporto, che hanno bisogno di un'adeguata utenza per renderli sostenibili, quali l'ufficio postale, uno sportello bancario e assicurativo, la mensa, ecc.

La variante in argomento quindi si limita ad una modifica delle NTA ed in particolare dell'art.37 "Zona H1 Zona per attrezzature commerciali di interesse regionale e per l'interscambio delle merci"

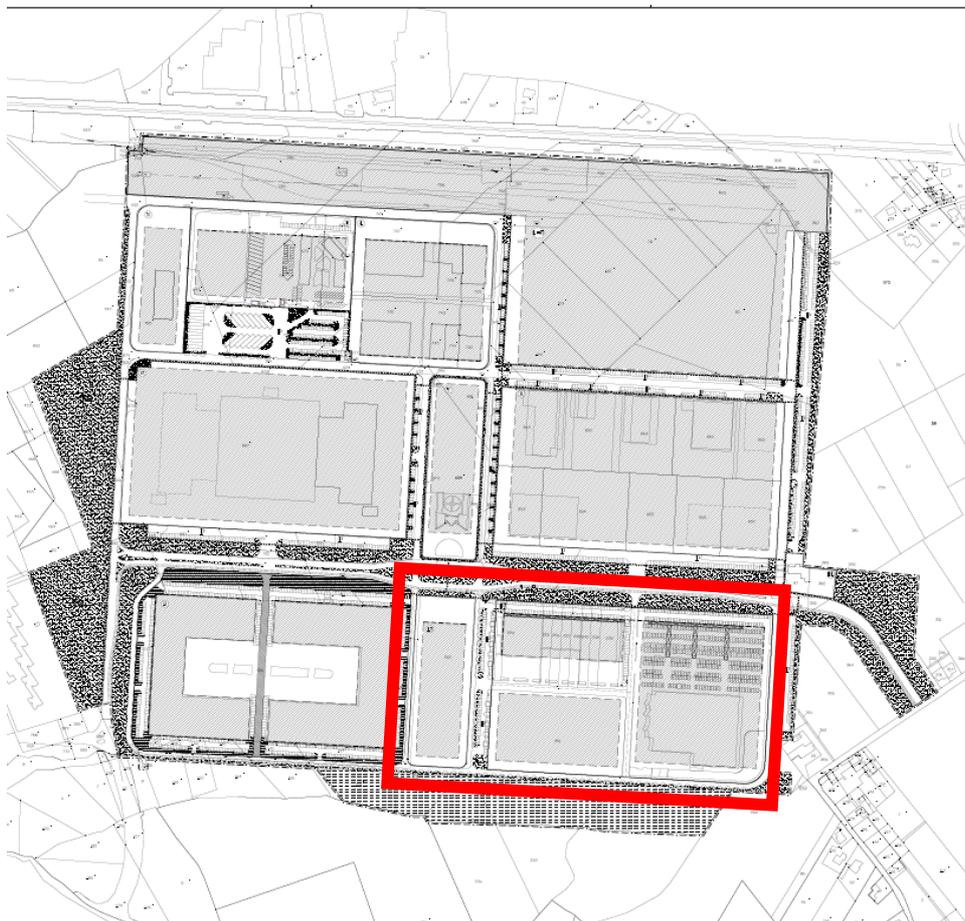
3. *La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*
4. *Problemi ambientali pertinenti al piano.*

Le nuove attività introdotte con la presente variante al PRGC sono comunque limitate alle sole attività produttive artigianali/industriali compatibili con le destinazioni d'uso principali così come già definite dalle NTA vigenti:

- a) *Commercio all'ingrosso;*
- d) *Trasporto di merci e persone;*
- e) *Centro Direzionale*
- f) *Circuito Doganale*
- e) *Officina e Servizi per gli operatori del trasporto*
- f) *Sedi per operatori spedizionieri del trasporto*
- g) *Centro logistico*

Si è inoltre provveduto a circoscrivere tale possibilità ai soli ambiti 10 e 12 del PIP citato in premessa che sono posti nell'estremità sud est del Ambito, in quanto in tale ambito vi è la presenza di lotti ancora ineditati e di edifici dismessi (ex Metro) e privi di attuale utilizzo.

Per lo stesso principio si è provveduto ad escludere il comparto 10a da tale possibilità insediativa in quanto attualmente utilizzato da ditte che svolgono già attività definite "principali" dal comma 2 dell'art. 37 succitato.



Queste prescrizioni sono coerenti con gli obiettivi generali connessi sia alla **riduzione del consumo di suolo** che a quelli della **salvaguardia ambientale** ampiamente emersi sia nel dibattito pubblico denominato "Pordenone più Facile" che ha costituito l'avvio del percorso partecipativo propedeutico alla progettazione del Nuovo PRGC, sia ai contenuti del Rapporto ambientale che hanno indirizzato le scelte strategiche del Nuovo PRGC.

Aspetti acustici

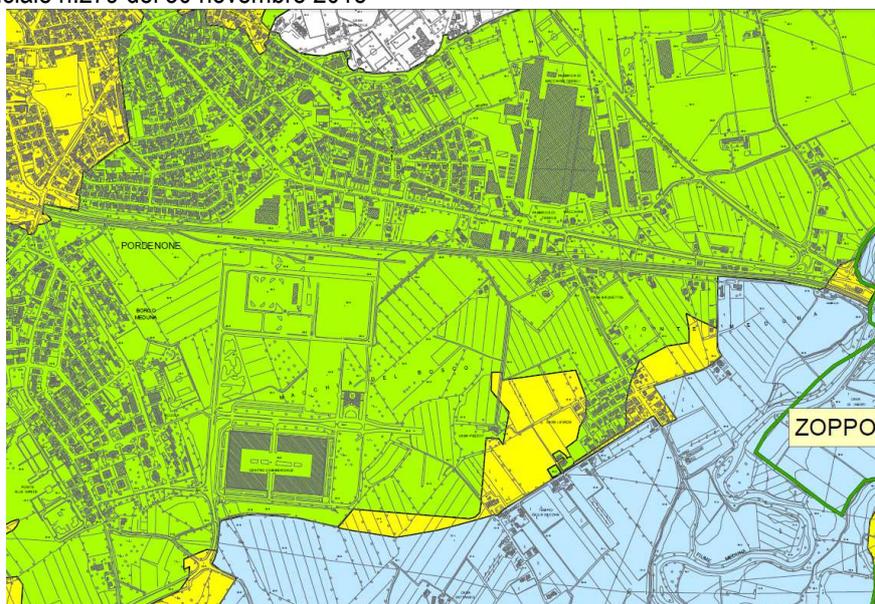
L'ing. Dino Abbate ha predisposto la Verifica di Compatibilità Acustica definita nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pordenone, dove, al § 1.1.6, è scritto: *"In caso di variante del PRGC, dei piani attuativi e di settore e del PUT, nell'ambito delle procedure di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici o dei piani e programmi comunali e sovracomunali, verrà predisposta una Verifica di Compatibilità."*

Inoltre al fine di valutare con maggiore efficacia gli effetti che potrebbero essere generati a seguito delle modifiche normative proposte con la presente variante al PRGC il professionista ha provveduto ad eseguire la suddetta verifica di compatibilità prendendo spunto dalle due attività produttive che per prime hanno espresso all'Interporto Centro Ingrosso la volontà di potersi insediare nell'ambito in oggetto e che hanno così spinto la società stessa a presentare richiesta di variante al PRGC all'Amministrazione comunale.

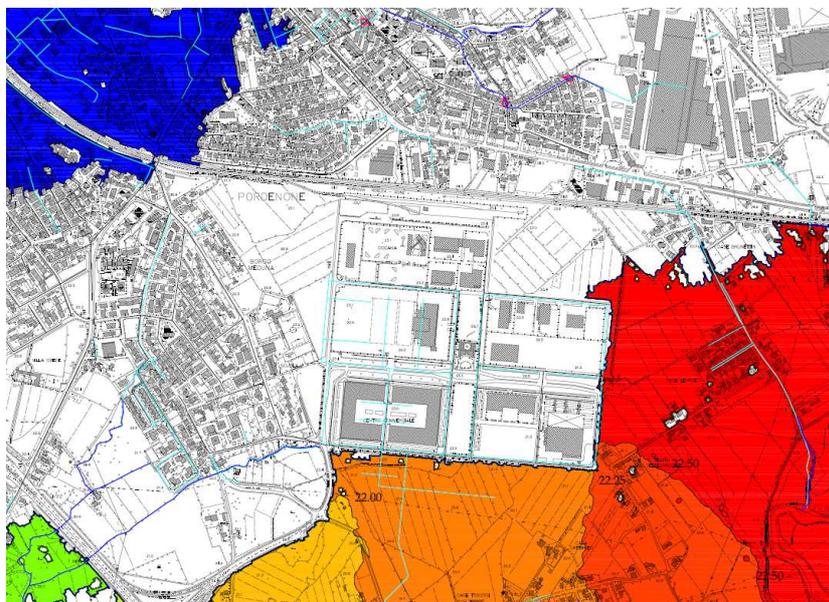
Aspetti Idraulici ed ambientali

Nel Comune di Pordenone non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS); pertanto, per la variante in oggetto non è necessario produrre la "Relazione d'incidenza" di cui all'allegato G del D.P.R. 357/97.

L'ambito risulta incluso in zona di pericolosità idraulica moderata P1 del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Livenza, variante 1 Comitato Istituzionale del 19.11.2015 - Gazzetta Ufficiale n.279 del 30 novembre 2015



Le aree oggetto di variante non ricadono in zona soggetta ad esondabilità come si evince dalla Carta delle esondabilità per eventi con tempo di ritorno di 100 anni allegata alle NTA idrauliche del nuovo PRGC



Nell'ambito non sono presenti ulteriori componenti ambientali significative che possano essere alterate in modo negativo dalle modifiche introdotte con la presente variante al PRGC.

5. *La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es: piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

La variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:

1. *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.*
2. *Carattere cumulativo degli impatti.*
3. *Natura transfrontaliera degli impatti.*
4. *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*
5. *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).*
6. *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - o *delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio cultural;*
 - o *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - o *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La variante non comporta impatti, né rischi per la salute umana, inoltre non rappresenta alcun pericolo in ordine ad eventuali impatti di carattere generale per l'ambiente né per il patrimonio culturale.

I nuovi interventi dovranno adeguarsi alle norme geologiche ed idrauliche facenti parte del nuovo PRGC con particolare riferimento al rispetto dei principi di invarianza idraulica tenendo presente che a valle dell'insediamento commerciale sono già state realizzate a cura della società Interporto, adeguate vasche di laminazione.

La variante prevede l'inserimento di norme particolari volte alla mitigazione degli impatti con l'individuazione per ogni lotto di adeguate aree verdi.

Inoltre non vi è un innalzamento dei livelli di utilizzo dei suoli o di impatti su aree di interesse paesaggistico di alcun livello rispetto a quelle già stabilite dal PRGC vigente.

Per effetto delle modifiche da introdurre con la presente variante non si determineranno variazioni significative in termini di carico urbanistico rispetto a quelle già assorbibili dalle infrastrutture esistenti.

Infine le modifiche introdotte con la presente variante non costituiscono impatti di natura transfrontaliera o su aree riconosciute protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

4. CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate conformemente ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs 152/06 si ritiene in sintesi che:

- La variante al PRGC in esame non determina modificazioni sostanziali sull'ambiente, in quanto è prevista l'introduzione di sole destinazioni d'uso compatibili con le attività produttive già consentite;
- non rientra nella fattispecie di cui all'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06;
- non assume rilevanza in termini di attuazione della normativa comunitaria.

Ciò premesso, si ritiene che l'approvazione della Variante n°2 al P.R.G.C. non comporti effetti significativi sull'ambiente e, pertanto, non sia necessario procedere alle valutazioni di cui di cui agli articoli da 13 a 18 del DLgs 152/06.

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Arch. Alessandro Moras

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Marco Toneguzzi